

# L'intervenire secondo il modello empatico- relazionale

Il progetto amico



*Prof. Nicola Cuomo*

*Dott.ssa Alice Imola*

Dip. Di Scienze dell'Educazione  
Università di Bologna



No insegnante

No educatore

No terapeuta

No genitore



Tra i tanti possibili atteggiamenti e modalità di fare e di agire da tenere in un rapporto educativo si è scelto l'atteggiamento che richiama la relazione amichevole.

(Cfr. lettura cubi Francesco e [Pitagora](#))

# COME?

L'Operatore “amico”, nella dimensione “empatico-relazionale”, vuol essere un riferimento che con il suo fare, comportarsi nei rapporti interpersonali fornisce alla persona con bisogni speciali con il suo agire, in modalità indiretta ed assolutamente empatica , strumenti critici ed astuzie attraverso l'implicarlo con atteggiamenti che nel percorso affettivo divengono sempre più profondamente complici ed accattivanti.

Cfr. [Neuroni Specchio](#)

P. (diagnosticato con x fragile) aveva sempre il desiderio di uscire, di andar fuori, di passeggiare,... ma alla richiesta dell'Operatore di uscire rispondeva con l'andare nella sua stanza dicendo "no!".

Se l'Operatore, al contrario della richiesta diretta "vuoi uscire", chiedeva a P. "mi devi accompagnare perché devo andare a fare la spesa e non mi va di andare solo, senza la tua compagnia mi annoio!", ecco con questa altra modalità di implicazione P. si rendeva disponibile ad uscire con manifestazione di gioia.

# Il progetto amico



- L'operatore - "amico" deve creare una condizione di amicizia che nasce artificialmente, ma che diviene reale dal punto di vista emotivo e della relazione
- Creare occasioni all'interno della quotidianità per acquisire competenze e migliorare la qualità di vita
- La relazione "amichevole" viene autenticamente gestita tra l'operatore e la persona con deficit, come una sorta di privacy relazionale (rapporto uno a uno), senza l'interferenza dei genitori, dei terapisti, degli insegnanti, in un "terreno" dove non ci si aspetta nulla e può accadere di tutto, secondo un principio di sincerità.
- L'amico è quello che ci insegna con il suo esempio, con i suoi consigli confidenziali, a comportarci adeguatamente sull'autobus, per la strada, alla posta, al ristorante, al supermercato... L'amico è quello che ci offre la sua esperienza per riuscire meglio nel lavoro, nelle relazioni...
- I percorsi vengono documentati (video, fotografie, relazioni scritte...) e costituiscono una ricca miniera di strategie, di tattiche provocatrici di "miglioramenti" indotti (transfer).

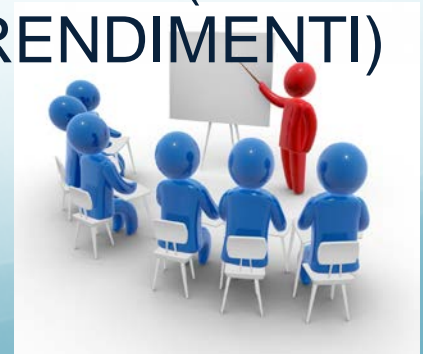
Collaborazione [Bologna-Murcia](#)

# Formazione-Ricerca-Azione

## La formazione dell' operatore - “amico”

- Gli operatori - “amici” vengono previamente formati al “metodo emozione di conoscere” che ha come stile di intervento il non inquadrare gli apprendimenti in meri e frammentati esercizi senza senso, ma in attività complesse ed articolate con scopi chiari e finalità operative. Imparare a leggere e a scrivere, a quale scopo? Imparare a leggere per poter realizzare una ricetta e poter invitare gli amici a cena (fondere AUTONOMIA-SOCIALIZZAZIONE-APPRENDIMENTI)

Cfr. <http://rivistaemozione.scedu.unibo.it>  
Vigotskij e stanislavkij  
Video Montagna



# L' operatore-amico dovrà fare attenzione a:

- Non far connotare l' esperienza di convivenza ad un sapore “didattistico”.
- Non siamo “maestrini” a scuola!!

# L' operatore-amico dovrà fare attenzione a:

- Orientare a specchio, senza sostituirsi:
- Usare il proprio comportamento da esempio per l' altro: anziché dire «Fai così», far vedere come faccio io in quella situazione e, a specchio, fornire un esempio da imitare.
  - Ti faccio vedere, fai come me MEMORIA VISIVA
  - Ti faccio sentire i movimenti (le tue mani nelle mie) MEMORIA DEL CORPO

(Cfr. Giulia 26 giugno min. 3:10)

# L' operatore-amico dovrà fare attenzione a:

- Saper cogliere e/o produrre le occasioni facilitanti l' apprendimento, a volte «creando» le situazioni di cui si ha bisogno (saper simulare).

## ESEMPI:

- Non so cucinare il piatto che tu mi proponi ... me lo insegni?»; «Non so dove si trova quel bar di cui mi parli, ma se mi accompagni posso imparare...»
- Non riempire il frigorifero per indurre il bisogno di andare a fare la spesa

# L' operatore-amico dovrà fare attenzione a:

- **Portare i ragazzi con deficit alla consapevolezza e scoperta del proprio potere d' azione:**
  - “Se non agisco... se non faccio, quello che voglio che accada non succede!”
- Per far ciò occorre **eliminare l' effetto “magia”** (dove tutto accade anche se io non faccio nulla...) e inserire la persona con deficit nei processi operativi
  - condividere i problemi
  - cooperare nelle decisioni

(Cfr. Video Giuseppe bicicletta)

# L' operatore-amico dovrà fare attenzione a:

- Pianificare, progettare insieme in modo che vi sia un ' anticipazione di ciò che si farà e un "riconoscimento"



# L'operatore-amico dovrà fare attenzione a:

- Non semplificare troppo!
- E' la complessità che ci aiuta a capire!

Es. se ad un ristorante togliamo l'insegna, i camerieri e il menù sul tavolo...non si capisce più che è un ristorante.



# ASSOLUTAMENTE DA EVITARE!

**DIMENSIONE PASSIVA.** Io progetto e tu subisci



## MODELLO DA SEGUIRE

**DIMENSIONE ATTIVA**

Tu sei implicato nelle decisioni!

